

*Cisl e sigle dei camici sulla sentenza del Tar a favore dei pazienti: "E ora maggiore partecipazione"*  
**Superticket, i medici duri: "La Regione ha sbagliato due volte"**

► PERUGIA

La recente sentenza del Tar sui superticket per le visite intramoenia "ancora una volta fa giustizia di una illegittima condizione che si era verificata in Umbria con una delibera regionale che istituiva una tassa del 20 per cento sulle prestazioni svolte dai medici del servizio sanitario umbro in regime di libera professione". Così Cisl Medici, Cimo, Aaroi e Anaa o ossia le maggiori sigle di rappresentanza dei medici, assieme al-

la Cgil che già si è espressa con gli stessi toni. "Questa tassa del 20% determinava una condizione di svantaggio del servizio sanitario pubblico rispetto alle prestazioni private e lo rendeva di fatto fuori mercato. Dal lato dei pazienti veniva a determinarsi, in un periodo peraltro di grave crisi, un ingiustificato aggravio di costi. E' stata apprezzata l'iniziativa dell'Adiconsum che ne ha patrocinato il ricorso. Peraltro è incomprensibile come la Regione abbia reiterato

una delibera già dichiarata illegittima da una precedente sentenza del Tar, senza tenere conto che il consiglio di Stato ne aveva annullata la decisione essenzialmente per un difetto di legittimazione da parte dei medici e delle organizzazioni sindacali dei medici che in quella prima fase si erano fatti promotori del ricorso, senza contrastarne le motivazioni ed i contenuti". L'auspicio è una maggiore partecipazione a partire dalla scrittura del piano sanitario. ◀



*Apprezzato il ricorso da parte di Adiconsum a difesa dei cittadini*

**Scontro duro**  
 Il primo ricorso era stato avanzato dai medici

